

OGGETTO: Istanza di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto di potenziamento dell'impianto eolico di Celle San Vito (FG), in località Monte Buccolo, costituito da n°6 aerogeneratori della potenza di 4.2 Mw e per una potenza complessiva di 25.2 MW.

Ditta: ERG WIND 4 s.r.l. – Via De Marini 1 - GENOVA

PROGETTO

La presente relazione tecnica riguarda il progetto di potenziamento del parco eolico in esercizio nel territorio comunale di Celle di San Vito (FG), alla località Monte Buccolo, della società ERG WIND 4.

L'impianto esistente è stato acquisito dalla ERG WIND 4 tramite la fusione per incorporazione della IVPC 4 Srl primo proprietario e costruttore dell'impianto. L'impianto è stato autorizzato nel 1999 dal comune di Celle di San Vito con Concessione Edilizia n.2/1999 (numero pratica edilizia n.2/99 – Prot. n.1202).

L'impianto in esercizio è costituito da n.12 aerogeneratori tipo Vestas V-47 della potenza di 0,66 MW ciascuno, per una potenza complessiva installata di circa 8 MW.

L'intervento progettuale prevede la dismissione dell'impianto esistente (elaborato DC18037D-38 – Piano di dismissione impianto esistente) e l'installazione nella stessa area di impianto di n. 6 aerogeneratori di nuova generazione della potenza massima di 4,2 MW, per una potenza complessiva di 25,2 MW.

I nuovi aerogeneratori saranno installati sugli stessi fondi sui quali insiste l'impianto eolico esistente, circa 120 ettari a sud-est del Comune di Celle di San Vito, censiti nel NCT del Comune di Celle di San Vito ai fogli di mappa nn. 13 – 17, nel medesimo comune ricade inoltre l'elettrodotto interrato e la sottostazione di consegna ricadente nel foglio di mappa n. 16.

L'aerogeneratore avrà un diametro massimo del rotore 117 m e altezza complessiva 150 m, quindi con una altezza al mozzo di 91,5 m.

In funzione dei risultati delle indagini geognostiche, atte a valutare la consistenza stratigrafica del terreno, le fondazioni sono state dimensionate su platea di forma dodecagonale su pali, di diametro m 19,00, la forma della platea è stata scelta in funzione del numero di pali che dovrà contenere. Al plinto sono attestati n. 12 pali del diametro Ø 100 cm e della lunghezza compresa tra m 20 e m 30. Al parco eolico si accede attraverso la viabilità esistente (strade provinciali, Comunali e poderali), mentre l'accesso alle singole pale avviene su viabilità di servizio per la maggior parte esistenti.

La sezione stradale avrà larghezza carrabile di 4,50 metri (tav. DW18036D-P05), oltre ad eventuali allargamenti.

INQUADRAMENTO

Il parco eolico si sviluppa nel comune di Celle San Vito. Tale area ascrivibile ai Monti della Daunia, funge da cerniera tra l'Appennino campano-molisano ed il Tavoliere di Foggia. Qui si registrano le maggiori altitudini a livello regionale, con il Monte Cornacchia (1152 m s.l.m.) la vetta pugliese più elevata, e altre cime capaci di superare i 1100 m s.l.m., come ad esempio il Monte Crispiniano (1104 m s.l.m.). La morfologia accidentata ed in particolare le elevate pendenze, determinano, nei settori più elevati del sistema dei Monti Dauni, dove si colloca l'area di studio, un quadro paesaggistico completamente differente rispetto ai sottostanti ripiani del Tavoliere. La componente naturale è infatti qui ben rappresentata, vi sono estesi comprensori boschivi e più in generale frequenti nuclei di vegetazione spontanea.

Il territorio di Celle di San Vito si sviluppa nei ripiani più elevati dei Monti Dauni, e le quote dell'agro variano da valori collinari sino a basso-montani, fino a raggiungere i 1015 m s.l.m. di Monte San Vito e circa 1080 m s.l.m. in corrispondenza del versante Sud di Monte Cornacchia. L'area di intervento è situata a sud-est dell'abitato, che in quest'area passa per le alture di Monte Buccolo e Monte San Vito, tra il Torrente Celone (a nord, parte del bacino idrografico del Torrente Candelaro) e il Torrente Cervaro, a sud.

POSIZIONI WTG

Posizione degli aerogeneratori di progetto

WTG	E	N	Foglio di Mappa	Particella
R-CS01	517116,90	4572121,95	F17	P29
R-CS02	516757,16	4572205,03	F17	P40
R-CS03	516461,61	4572429,32	F17	P46
R-CS04	516181,49	4572660,06	F17	P46
R-CS05	516628,67	4573460,89	F13	P1
R-CS06	517326,81	4573388,41	F13	P42

ANALISI PAESAGGISTICA

Dal punto di vista del P.P.T.R. Puglia, l'estensione del Parco in progetto si inserisce nell'ambito dei Monti Dauni, figura territoriale Monti Dauni Settentrionali.

2

Questa figura afferisce (insieme alla figura territoriale di Lucera, dell'ambito del Tavoliere) al morfotipo territoriale 20, "Il sistema a ventaglio di Lucera", ovvero a quel sistema di strade a ventaglio lungo i versanti dei Monti Dauni nord occidentale che, partendo dalla cerniera di Lucera, interconnettono i centri collinari in posizione ribassata alla linea di crinale. Un crinale pressoché continuo separa la figura territoriale dal sistema della media valle del Fortore.

La sua struttura è caratterizzata da valli poco incise e ampie, generate da torrenti a carattere prevalentemente stagionale, che si alternano a versanti allungati in direzione nord-ovest / sud-est, sui quali si attestano, in corrispondenza del crinale, gli insediamenti principali affacciati direttamente sulla grande piana del Tavoliere.

Negli anni tale ambiente ha subito alterazione e compromissione dei profili morfologici delle scarpate con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici e localizzazioni sui versanti di impianti fotovoltaici e pale eoliche che rappresentano elementi di forte impatto paesaggistico.

L'estrema eterogeneità litologica e l'accentuata acclività del substrato determinano una forte instabilità dei versanti, interessati da intensi e frequenti movimenti franosi. Dall'analisi del P.P.T.R. si riscontrano per il parco eolico le seguenti criticità:

Struttura antropica e storico-culturale

UCP - TESTIMONIANZE DELLA STRATIFICAZIONE INSEDIATIVA: TRATTURI

Testimonianze della Stratificazione Insediativa: aree appartenenti alla rete dei tratturi - Regio Tratturello Foggia Camporeale.

UCP - AREA DI RISPETTO DELLE COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE: RETE TRATTURI - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m) - Rete tratturi.

Le opere di connessione dell'impianto interessano sia il Tratturello Foggia Camporeale che la relativa fascia di rispetto.

Inoltre l'impianto ricade quasi integralmente nel Demanio Universale "CREPACUORE".

UCP - STRADA A VALENZA PAESAGGISTICA

La strada a valenza paesaggistica denominata "Strada delle Serre" costeggia il parco eolico e le WTG 5 e 6 distano da essa 156 m e 244 m.

Struttura ecosistemica e ambientale

UCP - RISPETTO BOSCHI

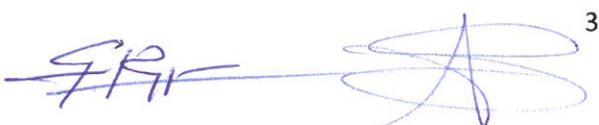
La WTG 6 ricade all'interno di un'area individuata come area di rispetto dai boschi.

UCP - PRATI E PASCOLI NATURALI

Le WTG 4 e WTG 5 ricadono in aree e pascoli naturali.

Struttura idro-geo-morfologica

UCP - AREE SOGGETTE A VINCOLO IDROGEOLOGICO



L'intero parco eolico con le relative opere di connessione ricade in aree soggette a vincolo idrogeologico, mentre le WTG 1 -2 -3 e 4 sono situate ad una distanza variabile da 170 m a 260 m dall' UCP - RETICOLO IDROGRAFICO DI CONNESSIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE – Lame Lunette.

Le WTG 1 e 2 intersecano l'UCP – VERSANTI.

REGOLAMENTO 24/2010

L'impianto è situato a ridosso dell'area S.I.C. IT9110003 “Monte Cornacchia - Bosco Faeto”. La WTG 5 ricade in area I.B.A. 126 - Monti della Daunia.

Il parco eolico comprensivo delle opere di connessione ricade in area Tampone ossia in aree naturali poste a protezione di alcuni degli elementi della REB e indispensabili per la conservazione della biodiversità. Tali aree ricadono nell'elenco e siti non idonei all'insediamento di specifiche tipologie di impianti da fonti rinnovabili.

COMPONENTE GEOLOGICA

Da un punto di vista geologico e geomorfologico l'intervento in oggetto, ricade interamente in zone classificate secondo l'Adb Puglia come Pg2 (art. 14 NTA) Aree a pericolosità geomorfologica elevata e lambiscono aree Pg3 (art. 13 NTA) Aree a pericolosità geomorfologica molto elevata.

In relazione a tali aspetti geomorfologici e alle chiare evidenze di dissesto superficiale e profondo presenti, ulteriori interventi potrebbero modificare il già precario stato di equilibrio dei luoghi.

COMPONENTE SICUREZZA

Dallo studio della relazione sulla gittata massima riportato nel documento DC18036D-35 “Calcolo della gittata massima degli elementi rotanti”, il proponente dichiara che la gittata massima di proiezione dell'intero elemento rotante è pari a 191 m. Tale dato rappresenta il valore della gittata nelle condizioni più gravose, ossia rappresenta la distanza alla quale cade il baricentro dell'elemento rotante, a partire dalla base della torre avente un'altezza complessiva di 150 m. Nell'elaborato sopra indicato non è fatto alcun cenno al calcolo della rottura di un frammento di pala di 5 m.

Da un calcolo eseguito dall'ufficio, considerando che la velocità di rotazione della pala così come dichiarato dai proponenti sia pari a 14.28 rpm e considerando una riduzione dovuto all'attrito dell'aria pari al 30%, si ha che la gittata massima del frammento di pala è pari 423 m.

A tal proposito, si evidenzia che, al fine di evitare incidenti, sia ai sensi dell'art.7.1 del DM 10-9-2010 che del DPR 492/92 in relazione alla gittata massima del frammento di pala e alla geometria

4

dell'aerogeneratore è d'obbligo il rispetto delle distanze degli stessi aerogeneratori dalla viabilità principale (strade provinciali e nazionali), dalla viabilità secondaria (strade comunali) e da edifici. Alla luce di quanto su esposto risultano incompatibili le WTG 1, 6 e 5. Nello specifico abbiamo che la:

WTG 1 dista 360 m dalla strada a valenza paesaggistica "Strada delle Serre";

WTG 5 dista 156 m dalla strada a valenza paesaggistica "Strada delle Serre" e 327 da fabbricati;

WTG 6 dista 244 m dalla strada a valenza paesaggistica "Strada delle Serre".

Tanto ciò premesso, e in virtù di tutto quanto sopra espresso e riportato, analizzato il progetto nel suo complesso, ed analizzate le pressioni ecologiche, ambientali e paesaggistiche alle quali è sottoposto il territorio interessato, la valutazione tecnica delinea profili di criticità non superabili; pertanto il Comitato esprime **PARERE NON FAVOREVOLE** sulla istanza di cui in oggetto.

Stefano Biscotti	Presidente
Ing. Alfonso Filippetti	Esperto infrastrutture/acustica
Ing. Antonello Lattarulo	Esperto impianti / rifiuti
	Esperto Igiene ed epidemiologia
Arch. Rolando Rubino	Esperto Urbanistica
Dott. Vincenzo Catenazzo	Esperto Chimica
Ing. Nicola Robles	Esperto in Scienze Ambientali
Dott. Vincenzo Rizzi	Esperto Scienze Biologiche
Dott. Luca Salcuni	Esperto in Scienze Geologiche
Ing. Giovanni Ruggiano	Esperto in impianti tecnologici
Avv. Antonio De Feo	Esperto in materie Giuridiche
Dott.ssa Ida Fini	Referente Soprintendenza

Handwritten signatures in blue ink on horizontal lines corresponding to the names in the table. The signatures are: Stefano Biscotti, Alfonso Filippetti, Antonello Lattarulo, Rolando Rubino, Vincenzo Catenazzo, Nicola Robles, Vincenzo Rizzi, Luca Salcuni, Giovanni Ruggiano, Antonio De Feo, and Ida Fini.